



fondazione



Cremona
COMUNE DI CREMONA

Teatro Amilcare Ponchielli Cremona

MONTEVERDI FESTIVAL 2016

14 MAGGIO - 4 GIUGNO

CREMONA
MANTOVA
VENEZIA

vergini, ninfe e regine



CREMONA

MANTOVA

VENEZIA

Venerdì 20 maggio

Chiesa S. Marcellino ore 21.00

GHISLIERI CHOIR & CONSORT

Giulio Prandi, *direzione*

MESSA

di G. B. Pergolesi

vergini,

GHISLIERI CHOIR & CONSORT

Marco Bianchi*, **Aiako Matsunaga**, **Diego Castelli**, **Renata Spotti**, **Marco Piantoni**, **Amie Weiss**, *violini primi*
Alberto Stevanin*, **Elena Telò**, **Claudia Combs**, **Elisa Imbalzano**, **Abramo Raule**, **Edelweiss Tinoco**, *violini secondi*
Gianni Maraldi*, **Emanuele Marcante**, *viole*
Alberto Guerrero*, **Claudia Poz**, *violoncelli*
Nicola Barbieri, *contrabbasso*
Anna Maria Barbaglia, *fagotto*
Aviad Gershoni, **Katy Elkin**, *oboi*
Gabriele Rocchetti, **Francesco Meucci**, *corni*
Jonathan Pia, **Matteo Macchia**, *trombe*
Maria Cecilia Farina, *organo*
Michele Pasotti, *tiorba*

Caterina Iora, **Paola Valentina Molinari**[°], **Marta Redaelli**, **Candela Scalabrini**, *soprani primi*
Valentina Argentieri, **Sonia Tedla**, **Karin Selva**[°], **Emma Popolani**, *soprani secondi*
Silvia Bertoluzza, **Isabella Di Pietro**, **Maria Chiara Gallo**, **Marta Fumagalli**[°], **Ester Piazza**, *alti*
Gianfranco Cerreto, **Luca Cervoni**[°], **Michele Concato**, **Simone Milesi**, **Paolo Tormene**, *tenori*
Renato Cadel, **Antonio Masotti**, **Alessandro Nuccio**, **Renato Dolcini**[°], **Filippo Tuccimei**, *bassi*

Marlis Petersen, *soprano*
Marta Fumagalli, *alto*

direzione

Giulio Prandi

* violino di spalla e prime parti ° voci di concerto



MESSA

Giovanni Battista Pergolesi (1710 – 1736)

Mottettone *Dignas Laudes Resonemus*

Coro *Dignas laudes resonemus*

Recitativo *O me felicem*

Aria *Sto in calma summae pacis*

Recitativo *O virgo dolorosa*

Aria *Quot procellae, quot horrores*

Recitativo *O sacra et vera fides*

Aria *In ipsa laeta spero*

Recitativo *O praesidium suave*

Duetto *Te Fili contemplando*

Coro *Dignas laudes resonemus*

Messa in re maggiore

Kyrie

Gloria

Durata concerto: prima parte 40 minuti - seconda parte 30 minuti

ARMONIA, GRANDEZZA E DIVOZIONE

Giovanni Battista Pergolesi muore a soli ventisei anni lasciando una traccia indelebile nella storia della musica, nonostante la sua attività si sia svolta in un brevissimo arco di tempo. Nato a lesi nel 1710, si forma al Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo a Napoli, dove si diploma ventunenne. Tra questa città e Roma si svolge la sua brevissima ma intensa attività di compositore, che si conclude a Pozzuoli dove muore di tisi. Pergolesi era un esponente del gruppo che a Napoli, nel Settecento grande vivaio di musicisti di talento, aveva dato un nuovo indirizzo al teatro d'opera, adottando uno stile scorrevole e moderno con assoluto predominio della parte vocale e della piacevolezza melodica. Ebbe ampio riconoscimento del suo genio non solo in Italia, ma anche nel resto dell'Europa, che in quel periodo era molto affascinata dalla musica italiana. La stessa brevità della sua esistenza contribuì al diffondersi della simpatia verso questo artista sfortunato che incarnava i nascenti ideali romantici, sia per l'intima sensibilità della sua musica, sia per la sua vicenda umana, che si ammanta velocemente di un'aura di leggenda, con annesse alcune, inevitabili, bizzarre ipotesi sulla sua morte; una citazione da Stefano Artega, autore del celebre *Le rivoluzioni del teatro musicale italiano* (1783), aiuta a comprendere l'animo con cui i contemporanei guardavano alla sventurata sorte del compositore: «Morì di trenta tre anni. Alcuni affermano, che di veleno preparatogli ai maestri di cappella suoi rivali. Quantunque ciò non meriti ogni credenza, egli è tuttavia certo, che Pergolesi fu il bersaglio dell'invidia, e che sembra essersi avverata nella sua persona quella severa, e incomprensibil sentenza, che la natura, in creando gli uomini singolari ha, come dice un poeta francese, pronunziata contro di loro: *Sois grand'homme et sois malheureux.*»

A causa della sua grande notorietà, nel corso degli anni gli venne attribuito un cospicuo numero di lavori, che recentemente la ricerca musicologica sta cercando di distinguere dalle composizioni sicuramente autentiche, con grande difficoltà per la confusa situazione in cui spesso si trovano le fonti manoscritte del Settecento. Nel campo della musica profana la fama di Pergolesi è legata soprattutto a *La serva padrona*, intermezzo umoristico che nel 1752 aveva scatenato a Parigi la famosa querelle *des bouffons* tra gli opposti schieramenti dei sostenitori dell'opera francese da un lato e i filo-italiani dall'altro; tra questi ultimi si trovavano gli Enciclopedisti e Jean-Jacques Rousseau, fervente ammiratore della semplicità della creazione pergolesiana. *La serva padrona* viene considerata una tappa fondamentale nell'evoluzione del teatro musicale: con essa che l'intermezzo aprì la strada verso l'opera buffa, e la perfezione della breve partitura costituì un modello per i decenni a venire.

Come la maggior parte dei suoi colleghi, tuttavia, Pergolesi non limitò la sua attività di compositore all'ambito teatrale: di grande rilievo è anche la sua musica sacra, come sottolinea il Marchese di Villarosa, noto scrittore napoletano che nel 1831 dedicò a Pergolesi una *Lettera biografica* nella quale annota, a proposito di una commissione del 1732: «In tale occasione il Compositore spiegò l'estensione de suoi talenti armonici che mosse l'invidia di tutti i Professori di Musica suoi coetanei. Scrisse una Messa a due Orchestre per 10 voci, che spira la più elegante armonia, grandezza e divozione. Fece egli conoscere che se era grande ed espressivo nel Drama teatrale, grazioso nel burlesco per gli intermedj, era ancor più grande, nobile e divoto per la Musica Sacra».

La tradizione attribuisce a Pergolesi nove messe, ma solo di due si è potuto provare con assoluta certezza l'autenticità: quella in fa maggiore e quella in re maggiore. A proposito della messa, un simpatico aneddoto è riportato dallo studioso Claudio Bacciagaluppi: all'ascolto di una composizione del giovane Pergolesi, il più anziano e affermato Leonardo Leo avrebbe esclamato: «Vedete questo ragazzo?»

ninfe e regine

Egli appena uscito dal Conservatorio de' Poveri scrisse una piccola Messa a 5 e non ci fu male, essendo primo suo parto, ed invitommi ad udirlo; ora m'invita dopo tre o quattro mesi ad udirne un'altra: bisogna che le messe si sfornino a guisa di mele cotte»; l'esecuzione però avrebbe entusiasmato talmente il rinomato compositore da fargli alla fine abbracciare pubblicamente l'autore.

All'epoca di Pergolesi, la messa a Napoli si era stabilizzata come messa *Kyrie* e *Gloria*, abbandonando la forma che prevedeva l'intonazione di tutto l'ordinario come un ciclo unico comprendente anche *Credo*, *Sanctus* e *Agnus Dei*. Lo stile musicale si era allineato a quello corrente negli altri generi musicali, alla ricerca di una cantabilità piacevole, senza però rinunciare del tutto alla tradizione contrappuntistica, ancora evidente ad esempio nella sezione *Christe eleison* del *Kyrie*; la messa in re maggiore di Pergolesi si muove con grande efficacia nel solco di questa sensibilità, utilizzando la suddivisione del testo in sezioni che alternano episodi corali ad arie e pezzi d'insieme, occasioni per ascoltare i solisti e per ammicciare alle contemporanee cantate e opere.

La messa in re maggiore che ascolteremo questa sera è arrivata a noi grazie a varie fonti manoscritte di cui la più antica con interventi autografi. Scritta intorno al 1733 in memoria dei terribili maremoti che in quegli anni avevano investito Napoli, è fra le più altamente espressive, come sottolinea Francesco Caffarelli: «Ogni passo, ogni accento nasce da uno stato d'animo e uno stato d'animo ricrea. L'impressione che se ne ha è congiunta a quella di trepida meraviglia davanti alle innumerevoli immagini dal testo liturgico evocate musicalmente in un perenne anelito di bellezza». L'organico è formato da 5 solisti: 2 soprani, contralto, tenore, basso, raddoppiati per gli interventi corali e accompagnati da un'orchestra d'archi a cui si aggiungono oboi, trombe e corni che però non hanno funzione concertante, ma solo di arricchimento timbrico.

Il programma della serata prevede anche l'esecuzione di un 'mottettone' pergolesiano. Il mottetto è una forma polifonica vocale o vocale e strumentale che si è sviluppata in un lunghissimo arco di tempo a partire dal 1200, assumendo via via aspetti diversi. A fine Seicento il termine poteva indicare qualsiasi composizione sacra non appartenente al ciclo della messa. Il genere del 'mottettone', era molto diffuso a Napoli, ma se ne trovano equivalenti anche in altre aree, ad esempio i 'mottetti grossi' bolognesi o fiorentini; differisce dal mottetto comunemente conosciuto perché fa uso di un organico più ampio, con accompagnamento orchestrale, spesso arricchito dai fiati. È costituito da un coro iniziale a cinque o otto voci, seguito da una successione di recitativi, arie o pezzi concertati che lasciano passare in rivista i solisti, eventualmente riuniti in duetti o terzetti, terminando con una ripresa identica o leggermente variata del coro iniziale. I testi sono in latino ma con metrica italiana, e possono essere relativi all'adorazione del Santissimo, al culto mariano o a quello dei santi; provengono in genere dalle sacre scritture o da passi della liturgia.

La funzione del mottettone era quella di arricchire una cerimonia che dal punto di vista liturgico non sarebbe stata una solennità, ma che assumeva carattere straordinario per la presenza di illustri personaggi o perché cara al culto popolare. L'utilizzo storicamente più significativo era quello di accompagnare una messa votiva letta, rendendola in qualche modo solenne. Spesso l'argomento del mottetto è esplicitato nel recitativo che segue il coro d'apertura, solitamente affidato alla prima voce (ossia il solista più conosciuto e meglio remunerato, non necessariamente il soprano). Gli archivi dimostrano una notevole diffusione di mottetti a grande organico soprattutto a Napoli dove si conservano circa 210 mottettoni della prima metà del 1700, trasmessi in circa 290 manoscritti sparsi in tutta Europa. In questa serata ascolteremo *Dignas laudes resonemus*, un mottettone pergolesiano a cui ha dedicato un importante saggio Claudio Bacciagaluppi, che ha potuto ricostruirne la storia

verdini,

testuale, inserendolo nel contesto della produzione sei-settecentesca di grandi mottetti. La composizione pergolesiana sembrava destinata all'oblio per l'impossibilità di ricostruirne il testo; le ricerche di Bacciagaluppi hanno però permesso di rintracciare diversi testimoni che hanno restituito due versioni diverse del mottetto, pazientemente riordinate dallo studioso. Scritto per celebrare una festa mariana, comprende due arie per soprano, una per contralto e un duetto per soprano e contralto, oltre i due cori iniziale e finale, e costituisce un pregevole esempio di un genere musicale tanto diffuso all'epoca del suo autore quanto poco conosciuto oggi: una bella scoperta per completare il ritratto musicale di Pergolesi.

(testo a cura di **Gemma Pedrini**)

in collaborazione con



ninte e redine

Coro Dignas laudes resonemus

Dignas laudes resonemus
adoremus te Maria
mater pia christianorum
toto corde ad te curramus.

Tu dignare consolare
Nos precantes et clamantes,
o refugium peccatorum,
nos defende, te rogamus.

*Cantiamo degne lodi
adoriamo te, Maria,
madre pia dei cristiani,
corriamo con tutto il cuore verso di te.*

*Tu degna consolare
noi che (ti) preghiamo ed imploriamo,
o rifugio dei peccatori,
difendici, ti preghiamo.*

Recitativo O me felicem

O me felicem, dum te fontem quaero,
unde dona caelestia descendunt,
dum invoco te, matrem gratiarum,
inter undas crudeles huius mundi
in me surgit laetitia,
cessant dolores mei, fugit maestitia.

*O me felice, quando ti cerco, fonte
da dove scendono i doni celesti,
quando ti invoco, madre delle grazie,
fra le onde crudeli di questo mondo,
in me sorge letizia,
cessano i miei dolori, fugge la tristezza.*

Aria Sto in calma summae pacis

Sto in calma summae pacis
nam sedata est procella
et cor gaudet grata spe.

*Sto nella calma della somma pace,
poiché pacata è la tempesta,
e il cuore si rallegra in grata speranza.*

Dulcis ardor sanctae facis
mea fida vaga stella
sum in portu iam pro te.

*Dolce ardore della santa fiaccola,
stella mia fidata e vagante,
sono in porto ormai grazie a te.*

Recitativo O virgo dolorosa

O virgo dolorosa,
quot Filius sustinuit
tot passa dolores,
in hac sacrata die
recolentibus nobis
tui cordis poenas,
illas et Filii crucem da sentire,
amore accendi, fide animari,
ut tecum inde hostibus devictis
mereamur ad gaudia pervenire.

*O vergine dolorosa,
quanto il figlio ha sopportato,
tanto hai sofferto dolori
in questo giorno sacro
mentre noi ripensiamo
alle sofferenze del tuo cuore
dacci di sentire queste e la croce del figlio
di essere accesi dall'amore, animati dalla fede
affinché con te poi, essendo stati vinti i nemici,
meritiamo di accedere alle gioie.*

vergini,

Aria Quot procellae, quot horrores

Quot procellae, quot horrores
semper illa magitarunt
sed per fraudes et dolores
spes et fides sublevarunt
ut in portu triumpharet.

Nunc beata consolatur
in torrente voluptatis
et pro mundo deprecatur
ut per flammam caritatis
dignam sedem sibi parat.

*Quante tempeste, quanti orrori
sempre essa agitarono,
ma attraverso frodi e dolori
la speranza e la fede l'innalzarono
perché in porto trionfasse.*

*Adesso beata (ci) consola
nel torrente della voluttà
e prega per il mondo
affinché per le fiamme della carità
prepari per se una sede degna.*

Recitativo O sacra et vera fides

O sacra et vera fides
cordis mei clarum lumen et magistra,
iam scio quod te duce
ad summum thronum Dei felix ascendit
ubi exultat, laetatur
et pro Ecclesia matre sua deprecatur.

*O fede sacra e vera,
del mio cuore luce chiara e maestra,
già so che con te come duce
al sommo trono di Dio sale l'uomo felice
dove esulta, gioisce,
e per la chiesa, sua madre, prega.*

Aria In ipsa laeta spero

In ipsa laeta spero
amando ipsam quaero
et suspirando dico:
o potens, me defende,
o clemens, audi me.

*In essa felice spero,
amando essa cerco,
e sospirando dico:
o potente, difendimi,
o clemente, ascoltami.*

Colomba, ad te clamantem
et sponsum expectantem
aspice vultu amico,
ad matrem tuam intende
qua esperat nunc in te.

*Colomba, chi a te chiama
e la promessa aspetta
guarda tu con volto amico,
alla tua madre rivolgiti
che ora spera in te.*

Recitativo O praesidium suave

O praesidium suave et salus nostra,
quis unquam me narrabit
quae procedunt a te gratiae et favores?
E sinu tuo descendunt
torrentes caritatis et virtutis,
per te cuncta speramus
et ad patriam celestem aspiramus.

O presidio soave e salvezza nostra,
chi mai ha raccontato
quali grazie e favori procedono da te?
Dal seno tuo scendono
torrenti di carità e di virtù
attraverso te noi tutto speriamo
e alla patria celeste aspiriamo.

ninte e redine

Duetto Te Fili contemplando

Maria: Te Fili contemplando,
suspirat te meum cor.

Jesus: O Mater, te videndo
liquescit vita et cor.

M: In hac cruce beata
in plaga tua sacrata
contemplo Deum verum.

J: In corde tuo dilecto
stat dolor, quam perfecta,
et sevit hic cor meum.

M: Fili, quam doles?

J: O quantum!

Cupis amari?

M: Et valde!

a due: Si cupis plus amari,
uror amando te.

M: Dilecte dulcis Jesu
ah, te natum adoro.

J: Esto robuste cor
ah, te Matrem decoro.

M: O pie et care Deus,

J: O dulcis amor meus,

M: sed non,

J: sed quid,

a 2: ne possum

tirannidem doloris

M: quaesivit te videndo

J: quam doleo te videndo

a 2: amore tui languesco,

M: o care, trahis me.

J: o cara, trahis me.

M: Contemplandoti, figlio,
il mio cuore sospira per te.

J: O Madre, vedendoti
si dissolve la vita e il cuore.

M: In questa croce beata,
nella tua piaga consacrata
vedo il vero Iddio.

J: Nel tuo cuore cara,
così perfetta, sta il dolore
e qui lo ha piantato il mio cuore.

M: Figlio, come soffri?!

J: O quanto!

Desideri essere amata?

M: Eccome!

a 2: Se desideri essere amato/a di più,
io ardo amandoti.

M: Caro, dolce Gesù,
ah, te figlio adoro.

J: Sii forte, cuore,
ah, te madre decoro/onoro.

M: O pio e caro Iddio,

J: O dolce amore mio,

M: ma non

J: ma che cosa

a 2: non posso

la tirannide del dolore

M: che viene, quando ti vedo,

J: che mi duole, quando ti vedo,

a 2: languisco in amore per te

M: o caro, mi trascini.

J: o cara, mi trascini.

Coro Dignas laudes resonemus

Dignas laudes resonemus
adoremus te Maria
mater pia christianorum
toto corde ad te curramus.

Tu dignare consolare
nos precantes et clamantes,
o refugium peccatorum,
nos defende, te rogamus.

Cantiamo degne lodi
adoriamo te, Maria,
madre pia dei cristiani,
corriamo con tutto il cuore verso di te

Tu degna consolare
noi che (ti) preghiamo ed imploriamo,
o rifugio dei peccatori,
difendici, ti preghiamo.

vergini,

Kyrie

Kyrie eleison.
Christe, eleison.
Kyrie eleison.

Signore piet .
Cristo piet .
Signore piet .

Gloria

Gloria in excelsis Deo,
et in terra pax hominibus bonae voluntatis.
Laudamus te. Benedicimus te.
Adoramus te. Glorificamus te.
Gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam.
Domine Deus Rex caelestis,
Deus Pater omnipotens.
Domine Fili unigenite, Iesu Christe.
Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris.
Qui tollis peccata mundi, miserere nobis.
Qui tollis peccata mundi,
suscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.
Quoniam tu solus Sanctus.
Tu solus Dominus. Tu solus Altissimus, Iesu Christe.
Cum Sancto Spiritu, in gloria Dei Patris.
Amen.

*Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volont .*
Noi ti lodiamo, ti benediciamo.
Ti adoriamo, ti glorifichiamo.
Ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa.
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Ges  Cristo.
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre.
Tu che togli i peccati del mondo, abbi piet  di noi.
Tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica.
Tu che siedi alla destra del padre, abbi piet  di noi.
Perch  tu solo il Santo.
Tu solo il Signore. Tu solo l'altissimo, Ges  Cristo.
Con lo spirito santo, nella gloria di Dio Padre.
Amen

nirve e redine

Giulio Prandi

Si è diplomato in direzione d'orchestra sotto la guida di Donato Renzetti. Diplomato in canto e laureato in matematica con il massimo dei voti presso l'Università di Pavia, ha inoltre studiato composizione con Bruno Zanolini e direzione di coro con Domenico Zingaro presso il Conservatorio di Milano. È direttore artistico e musicale di Ghislierimusica presso lo storico Collegio Ghislieri di Pavia; ha fondato e dirige Ghislieri Choir&Consort. Si dedica con passione e continuità al repertorio sacro italiano del XVIII secolo, con frequenti incursioni nella produzione sacra mozartiana e di area salisburghese. La sua costante attività di ricerca ha portato alla riscoperta e alla riproposta di numerose opere sacre rare o inedite di autori quali Galuppi, Perez, Jommelli. È regolarmente presente con il suo ensemble nei maggiori festival e in importanti sale da concerto europee; dal 2010 incide per Sony – Deutsche Harmonia Mundi. In ambito contemporaneo, ha collaborato con il compositore Fabio Vacchi, curando le parti corali dell'opera *La madre del Mostro* per l'Accademia Chigiana di Siena e dirigendo la cantata *Sacer Sanctus* con Ghislieri Choir e gli Strumentisti della Scala. Ha svolto inoltre attività anche come direttore d'opera. Regolarmente invitato a tenere masterclass e workshop sul repertorio sacro italiano del XVIII secolo, è inoltre da sempre impegnato nella divulgazione della musica sul suo territorio, in particolare seguendo l'attività del Coro Universitario del Collegio Ghislieri. La sua attività futura con Ghislieri Choir&Consort lo vede impegnato in Italia, Francia, Olanda, Belgio, Germania e Malta, nonché nella realizzazione di due nuovi dischi per Sony – Deutsche Harmonia Mundi.

Marlis Petersen

Il repertorio affrontato solitamente da Marlis Petersen è molto incentrato sulla coloritura classica, ma si è anche fatta un nome come interprete di musica contemporanea. Dopo aver studiato presso lo Stuttgart Musical College sotto Sylvia Geszty, ha continuato a espandere la sua formazione nell'opera, nella musica moderna e nella danza. Ha iniziato la sua carriera come membro dell'ensemble dello Städtischen Bühnen Nürnberg, dove ha cantato parti come Änchen, Blonde, Adele, Oscar, Rosina, Lulu e la Regina della notte. Ha cantato nei teatri d'opera di Berlino, Brema, Dusseldorf, Hannover, Monaco, Francoforte e molti altri. All'inizio della stagione 1998/99, viene ingaggiata dalla Deutsche Opera am Rhein, dove ha debuttato nel ruolo di Susanna ne *Le nozze di Figaro* di Mozart, seguito da *La figlia del reggimento* di Donizetti, Sophie, Norina, Viola (*Was ihr Wollt* di Manfred Trojahn), Costanza e Ophélie (*Amleto* di Ambroise Thomas). Marlis Petersen si esibisce per la prima volta al WienerStaatsoper nel ruolo eponimo della *Lulu* di Berg, ruolo che ha poi cantato anche ad Amburgo (regia Peter Konwitschny), alla Chicago Lyric Opera, e in una nuova produzione ad Atene, dove si è anche esibita come Donna Clara in *Der Zwerg* di Zemlinsky e in *Thais* di Massenet. Ha cantato nei più importanti teatri del mondo: dal Covent Garden a Londra ai Bregenzer Festspiele, dal Metropolitan Opera di New York all'Opéra Bastille di Parigi; al Salzburger Festspiele per due titoli mozartiani: *Il re pastore* (Elisa) e *Le nozze di Figaro* (Susanna).

Ha recitato nel ruolo di Costanza al Théâtre de la Monnaie di Bruxelles e al Festival di Aix-en-Provence, e alla Staatsoper di Berlino nell'*Orlando Paladino* di Haydn. Si è esibita in alcune importanti première: *Fedra* di Henze a Berlino e Bruxelles, *La grande magia* di Manfred Trojahn alla Semperoper di Dresda, *Medea* di Aribert Reimann alla Wiener Staatsoper. Ha cantato Lulu e Ophélie al Met di New York riscuotendo un grande successo, Susanna al Los Angeles Opera, Traviata all'Oper Graz; ha ottenuto un grande successo come Marguerite ne *Les Huguenots* di Meyerbeer a Bruxelles e in tutti e quattro i ruoli femminili de *Les contes d'Hoffmann* di Offenbach (produzione che le ha procurato il primo premio del teatro austriaco) al Theater an der Wien, dove si è anche recentemente esibita come Elettra nell'*Idomeneo* di Mozart. Lavora con orchestre del calibro delle Filarmoniche di Vienna e Berlino, Royal Concertgebouw Orchestra, Boston Symphony Orchestra, Mahler Chamber Orchestra, Deutsche Sinfonie Orchester, RundfunkOrchester Berlin, RAI di Torino, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Freiburger Barockorchester, Akademie für Alte Musik di Berlino, Ensemble Modern di Francoforte. Una serie di tournée in Europa e negli Stati Uniti le hanno reso possibile lavorare con direttori quali Michel Corboz, Myung-Wung Chung, Sir Andrew Davis, Christoph Eschenbach, Daniel Harding, Thomas Hengelbrock, Armin Jordan, Louis Langrée, Fabio Luisi, Lorin Maazel, Zubin Mehta, Ingo Metzmacher, Antonio Pappano, Michel Plasson, Jeffrey Tate e molti altri. Il suo appassionato interesse per la prassi esecutiva della musica antica l'ha portata a lavorare con specialisti come René Jacobs, Nikolaus Harnoncourt, Trevor Pinnock e Helmuth Rilling. Recentemente ha celebrato una serie di successi grazie al *Jahreszeiten* di Haydn, portato in tour con il Mozarteum Orchester di Salisburgo sotto Trevor Pinnock, così come con la Filarmonica di Berlino sotto Zubin Mehta, la London Symphony Orchestra diretta da Richard Egarr, e il Concentus Musicus Wien sotto Matthew Halls. Ha tenuto recital all'Opera Nomori a Tokyo, presso l'Opernhaus di Zurigo, e al Prinzregententheater Monaco di Baviera.

Negli anni a venire, vorrebbe aumentare la sua attenzione sul genere del lied. In cantiere numerosi progetti di incisioni discografiche, recital e concerti in tutto il mondo.

Marta Fumagalli

Laureata con lode in Lettere moderne nel 2004, consegue brillantemente il diploma di canto presso il Conservatorio di Musica G. Verdi di Como, nel 2009, sotto la guida del soprano Cristina Rubin. Si perfeziona con il controtenenore Roberto Balconi. Giovane ma già intensa la sua esperienza esecutiva; amando cimentarsi in particolare con la musica barocca, molte sono infatti le collaborazioni con formazioni strumentali e vocali, sotto la guida di direttori prestigiosi, tra gli altri: Le Concert des Nations di Jordi Savall, Ghislieri Choir & Consort di Giulio Prandi, Il canto di Orfeo di Gianluca Capuano, I Pomeriggi Musicali con Vanni Moretto, La Verdi Barocca con Ruben Jais e Toni Florio, Cantar Lontano di Marco Mencoboni, La Veneziana di Claudio Cavina, La Divina Armonia di Lorenzo Ghielmi, Canone Inverso di Riccardo Doni, Dolce e Tempesta di Stefano De Micheli, Il Demetrio di Maurizio Schiavo,

ninte e redine

L'Armonia degli Affetti di Alessandro Urbano, La Stagione Armonica di Sergio Balestracci, Nova et Vetera di Mario Valsecchi, ArteViva di Matteo Baxiu, Ricercare Ensemble di Romano Adami, Pian & Forte con Francesco Fanna, Fondazione Arena di Verona, Orchestra Carlo Coccia, Amadeus, Les esprits animaux, Milano Classica, La Compagnia del Madrigale, Voix Célestes, Modulata Carmina.

In qualità di solista, si è esibita nell'ambito di prestigiose rassegne in Italia e all'estero, sempre con successo di pubblico e di critica, in particolare: Philharmonie Paris - Cité de La Musique (2016), Residence Artistique d'Arc et Senans (2016), Festival Pavia Barocca (2013-16), San Fedele Musica (2013-15), Bozar Music (Bruxelles, 2015 e 2011), LaVerdi Barocca (2015), Festival d'Ambronay (2015 e 2014), Festival Pergolesi Spontini (2015), Festival de La Chaise-Dieu (2015 e 2013), Festival Baroque du Pays du Mont Blanc (2015), Internationale Händel-Festspiele Göttingen (2015), Oh! Festival Valais Wallis Arts Vivants (2015), Festival de Besançon (2014), Innsbruck alte Musik Festival (2014), Festival de l'Haut-Jura (2014), Festival Monteverdi di Cremona (2014), Opera de Lyon (2013 e 2014), Festival AMUZ di Anversa (2013), Festival MITO (2014 e 2013), George Enescu Festival di Bucarest (2013), Festival Oude Muziek Utrecht (2013), Saison Musicale de Royaumont (2013), Festival de Sablé (2013), Cantar di Pietre (Ticino), Festival internazionale di Concerti per organo (Aosta), San Fedele Musica, Semana de Musica Religiosa de Cuenca (Cuenca), Misteria Paschalia (Cracovia), Musikfest (Stoccarda), Musica Cathedralis (Bergamo), Voci et Organo Insieme (Almenno S.S.), Seviqc Brezice (Slovenia), Festival Internazionale di Musica Antica di Milano, Festival Freunde alter Musik (Basilea), Internasjonale Kirkemusikkfestival (Oslo), Osterfestival Tirol (Hall in Tirol), Salzburger Bachgesellschaft (Salisburgo), Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini (Napoli), Barockfestival (St. Poelten), Clasicos en Alcalà (Alcalà de Henares). Nel 2012, ha inciso *Il ritorno di Ulisse in patria* di Monteverdi (Ericlea) con La Venexiana, per l'etichetta Glossa; nel 2013 ha inciso il *Mattutino de' morti* di Davide Perez, per Sony Classic, e nel 2014 il *Dixit Dominus* di Händel, uscita in allegato alla rivista Amadeus nel 2015, entrambi con il Ghislieri Choir & Consort. Di recentissima uscita, il cd *Di trombe guerriere*, dedicato a Vivaldi, inciso per l'etichetta Dynamic, con Pian & Forte. È cantore titolare della Cappella Musicale di Santa Maria Maggiore a Bergamo e della Cappella Musicale di S. Marco a Milano. Collabora con la Cappella del Duomo di Firenze.

Ghislieri Choir&Consort

Ensemble vocale e strumentale italiano specializzato nel repertorio sacro del XVIII secolo, nasce nel 2003 presso lo storico Collegio Ghislieri di Pavia dall'incontro tra il suo direttore, Giulio Prandi, e i musicisti Jorge Alberto Guerrero, Maria Cecilia Farina e Marco Bianchi. Regolarmente invitato dai maggiori festival internazionali e presente nel cartellone di prestigiose sale da concerto europee, dal 2010 incide per Sony International. Suoi concerti sono stati trasmessi da RAI - Radio 3, Culturebox - France Télévisions, Avro Klassiek, France Musique, RTBF Musiq'3, Norddeutsche Rundfunk. Oltre a frequentare gli autori consacrati del repertorio tardo barocco e classico, con una speciale predilezione per la produzione sacra mozartiana, il gruppo si dedica con passione alla riscoperta del repertorio sacro del Settecento italiano, riproponendo regolarmente in concerto opere rare o inedite reperite attraverso un costante lavoro di ricerca. A questo repertorio è dedicata l'attività discografica di Ghislieri Choir&Consort. Dopo l'esordio sulla rivista italiana Amadeus con un cd su Giacomo Antonio Perti, nel 2010 è iniziata una collaborazione con Sony - Deutsche Harmonia Mundi, che ha portato nel 2011 alla pubblicazione di un disco dedicato all'opera sacra di Galuppi e nel 2013 a un nuovo volume dedicato a Niccolò Jommelli. Al *Mattutino de' morti* di Davide Perez è dedicato il terzo volume della serie, realizzato in partenariato con la Fondation Royaumont. Altre due uscite sono previste nel 2016. Amadeus ha dedicato nel dicembre 2014 a Ghislieri Choir&Consort il numero celebrativo dei suoi 25 anni, pubblicando un disco contenente la registrazione live effettuata da France Musique di un concerto al Festival d'Ambronay, con in programma il *Dixit Dominus* di Händel e il *Beatus Vir* di Jommelli.

Tra i numerosi cartelloni che hanno ospitato Ghislieri Choir&Consort ricordiamo: Festival MITO, Festival Pergolesi-Spontini, Festival Monteverdi di Cremona, Settimane Musicali di Stresa, Festival George Enescu di Bucarest, BOZAR Musique, Internazionale Händel-Festspiele Göttingen, Festival d'Ambronay, Festival di Besançon, Festival de La Chaise-Dieu, Fondation Royaumont, Oude Muziek Utrecht, AMUZ - Festival Van Vlaanderen Anversa.

I progetti futuri comprendono concerti in Italia, Francia, Olanda, Belgio, Germania e Malta.



fondazione

Teatro Amilcare Ponchielli Cremona

nirve e regine



i prossimi appuntamenti del Monteverdi Festival:

sabato **21 maggio** - ore 21.00 **Chiesa di S. Marcellino**, Cremona

LA CAPELLA REIAL DE CATALUNYA HESPÈRION XXI

Jordi Savall, *direzione*

IL LLIBRE VERMELL di MONTSERRAT

domenica **22 maggio** - ore 18.00 **Auditorium G.Arvedi**, Cremona (MdV)

LES TALENS LYRIQUES

Emiliano Gonzalez Toro, *tenore*

Anders J.Dahlin, *tenore*

Christophe Rousset, *direzione*

ZEFIRO TORNA

giovedì **26 maggio** - ore 21.00 **Museo civico Ala Ponzone**, Cremona

LUCA SCARLINI, *storyteller*

CREMONA ANTIQUA

EURIDICE IN PERICOLO

venerdì **27 maggio** - ore 21.00 **Chiesa S.Marcellino**, Cremona

IL CANTO DI ORFEO LES CORNETS NOIRS

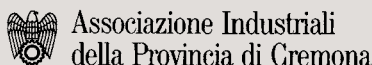
Gianluca Capuano, *direzione*

VESPRO DELLA BEATA VERGINE



Teatro Amilcare Ponchielli Cremona *fondazione*

FONDATORI



SOSTENITORI

Benemeriti **Vito Zucchi**



Promotori



Ordinari

A.F.M. di Cremona (Azienda Farmaceutica Municipale) S.p.a.

Autostrade Centropadane S.p.a

Banca Cremonese Credito Cooperativo

Cesini Due di Cesini G. e M. S.n.c.

Euroresin CTC s.r.l. - Fantigrafica s.r.l.

Guindani Viaggi

Linea Com s.r.l. - Prof.ssa Lidia Azzolini

Maglia Club s.r.l. - Nuova Oleodinamica Bonvicini s.r.l.

Paolo Beltrami S.p.A.

Relevés articoli per la danza - Seri Art s.r.l.

Info:
e-mail: info@teatroponchielli.it
www.teatroponchielli.it

Biglietteria:
(ore 10.30 - 13.30 e ore 16.30 - 19.30)
tel. 0372.022.001 e 0372.022.002
biglietteria@teatroponchielli.it Biglietteria on-line: www.vivaticket.it

